

## **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (P.T.P.C.T) 2020 - 2022**

*Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza e proposto al Consiglio dell'Ordine che quale organo di indirizzo politico lo ha adottato con delibera n° 3 in data 27/01/2020. Pubblicato sul sito dell'Ordine di Mantova nella sezione "Amministrazione trasparente".*

### **PREMESSA**

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (di seguito PTPCT) è un documento programmatico che ha lo scopo di contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi e situazioni di malfunzionamento e inefficienza in un'ottica promozione dell'integrità e della trasparenza. Tale scopo viene perseguito attraverso la valutazione dell'esposizione al rischio di pressioni esterne, volte a privilegiare interessi particolari a discapito dell'interesse generale alla cui cura l'Ordine è preposto. Il PTPCT delinea un programma preliminare di analisi per individuare nella prassi amministrativa i possibili casi di esposizione alla corruzione e predisporre misure concrete da realizzare per escludere o mitigare tale rischio, identificare i responsabili dell'applicazione di tali misure e stabilire modalità di verifica della loro efficacia ed effettiva applicazione.

Il PTPCT non si riduce a documento meramente formale ma rappresenta un processo sostanziale finalizzato alla riduzione concreta e verificabile del rischio corruttivo.

L'aderenza al quadro normativo di riferimento - riportato in calce - fa riferimento a principi di compatibilità, proporzionalità e semplificazione tenuto conto della peculiarità dell'Ordine e della conseguente non completa applicabilità del perimetro normativo al sistema ordinistico.

### **DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

Per l'attuazione della disposizioni vigenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Mantova (di seguito Ordine), recepisce le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) ove applicabili, tenuto conto della propria missione, della propria specificità organizzativa e del contesto interno ed esterno nel quale opera.

IL PNA 2019 ha introdotto innovazioni sostanziali soprattutto in tema di valutazione del rischio ma ha anche fornito alcune indicazioni semplificative per le amministrazioni di piccole dimensioni quali l'Ordine che consentono l'attuazione graduale del nuovo sistema di gestione del rischio corruttivo (in ogni caso non oltre l'adozione del PTPC 2021-2023).

Il presente PTPCT, come indicato nella delibera ANAC 831/2016, è stato redatto unificando in un solo documento il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e il Piano Triennale Trasparenza e Integrità, rendendo chiaramente identificabile la sezione relativa alla Trasparenza. L'Ordine ha unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile prevenzione della corruzione e della trasparenza che pertanto, con riferimento ad entrambi i ruoli, si identifica come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito RPCT).

Il PTPCT ha una validità triennale ed è aggiornato con deliberazione del Consiglio Direttivo entro il 31 gennaio di ciascun anno. L'aggiornamento annuale tiene conto delle nuove disposizioni normative o regolamentari o l'emergere di nuovi fattori di rischio non precedentemente valutati considerate le risultanze delle verifiche precedenti in un'ottica migliorativa.

Il RPCT proporrà una modifica del Piano ogni qualvolta accerti significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute o quando ritenga che circostanze interne od esterne riducono l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o ne limitano l'efficacia.

Il Piano viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente".

### **FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL RPCT**

E' assegnato al RPCT un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPCT e al monitoraggio che non può in nessun caso essere interpretato dagli altri attori organizzativi come un pretesto per deresponsabilizzarsi in

merito allo svolgimento delle fasi del sistema di prevenzione che è anzi strettamente connesso al contributo attivo di tutti quanti appartengono all'amministrazione.

All'Ordine non è applicabile la previsione della nomina dell'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) in virtù dell'art. 2, comma 2bis del DL 101/2013 e s.i.m.; in mancanza di OIV gli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità sono svolti dal RPCT.

Il RPCT assume la responsabilità non solo in merito ai comportamenti proattivi e alle azioni previste dal PTPCT ma anche per l'omissione delle misure finalizzate ad assicurare l'applicazione delle norme.

Il Responsabile esplica le funzioni di seguito elencate:

- ❖ elabora la proposta di PTPCT da sottoporre al Consiglio Direttivo quale organo di indirizzo per la necessaria approvazione
- ❖ verifica l'idoneità e l'efficace attuazione del PTPCT e ne propone la modifica qualora accerti significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute o quando intervengano variazioni dell'organizzazione o dell'attività dell'Ordine
- ❖ definisce e organizza annualmente iniziative specifiche volte alla formazione dei dipendenti dell'Ordine in tema di anticorruzione e trasparenza
- ❖ dispone l'adozione di comportamenti proattivi a dimostrazione della concreta adozione del Piano
- ❖ redige la relazione annuale che esplicita i risultati dell'attività svolta e il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nel presente Piano.
- ❖ vigila sulla conoscibilità ed applicazione dei Codici di comportamento dei dipendenti e in caso di violazioni adotta azioni in misura conseguente e proporzionale informandone il Consiglio
- ❖ vigila sul rispetto delle disposizioni in merito alla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui all'art. 15, commi 1 e 2, D.Lgs. 39/2013
- ❖ riveste il ruolo di responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, informazioni e dati ai sensi del D.Lgs n. 33/2013
- ❖ effettua il monitoraggio periodico in merito al rispetto dei tempi procedurali
- ❖ riferisce all'organo di indirizzo politico in merito all'attività svolta
- ❖ decide in merito alla richiesta di riesame, nei casi in cui l'istanza di accesso civico sia stata negata totalmente o parzialmente ed il richiedente o i contro interessati vi si oppongono.

A fronte delle prerogative a lui attribuite sono previsti corrispondenti obblighi per il RPCT: la L. 190/2012 stabilisce che la mancata predisposizione del PTPCT o ripetute violazioni delle misure di prevenzione contenute nel PTPCT costituiscono una fattispecie di illecito disciplinare per omesso controllo. Il RPCT risponde inoltre sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e di immagine, nel caso si verifichi all'interno dell'Ordine una caso di reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato.

L'Ordine presta al RPCT la massima collaborazione e assicura le misure perché questi svolga l'incarico con piena autonomia ed effettività. Il Responsabile si avvale, nell'esercizio delle proprie funzioni, della collaborazione dei dipendenti dell'Ordine che sono tenuti a prestare la collaborazione necessaria e forniscono le informazioni da questi richieste.

### **PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC**

Il PNA indica come non coerente la nomina a Responsabile di un membro dell'organo di indirizzo politico; l'applicazione di tale previsione pone non pochi problemi attuativi atteso che, in ragione della consistenza e della composizione dell'Ordine, la funzione non è attribuita ad un Dirigente (figura non prevista nell'organigramma), ma ad uno dei componenti elettivi per cui il Responsabile è tenuto ad operare un controllo su decisioni e indirizzi che lui stesso ha contribuito a determinare.

Tenuto conto inoltre che l'Autorità, pur auspicando la non coincidenza delle figure, ritiene che nel caso in cui l'Organo di disciplina dell'amministrazione sia collegiale, non esiste incompatibilità tra la funzione di RPCT e l'incarico di componente dell'ufficio dei procedimenti disciplinari è stato designato RPCT un membro del Consiglio Direttivo privo di altre deleghe gestionali.

Verificati il requisito soggettivo della condotta integerrima e la mancanza di potenziali conflitti di interesse o altre cause che impediscono il conferimento dell'incarico, l'Ordine con delibera n. 28 dell'11/12/2019 ha nominato RPCT la Dr.ssa Claudia Bendazzoli in sostituzione del Dr. Federico Biffi

che aveva svolto l'incarico a partire da gennaio 2015 e ha chiesto di essere sollevato per sopravvenuti impegni personali e professionali che non gli avrebbero più consentito di dedicare il tempo necessario allo svolgimento delle funzioni di Responsabile.

Non sono stati coinvolti nella predisposizione del presente Piano soggetti esterni all'Ordine; il RPCT si è avvalso della consapevole partecipazione del Consiglio che ha contribuito alla fase di mappatura dei processi e all'identificazione delle misure di contrasto alla corruzione e della collaborazione del personale dipendente.

Relativamente ai dipendenti, come disposto dal DL 101/2013 e s.i.m., in considerazione dell'esiguo numero in organico, l'Ordine non si è dotato di una pianificazione di performance e di conseguenti momenti di verifica.

Il presente documento resta aperto a proposte e contributi migliorativi anche esterni all'Ordine, che verranno presi in considerazione in occasione dei successivi aggiornamenti.

## **LA GESTIONE DEL RISCHIO**

### **1. ANALISI DEL CONTESTO**

#### **- Contesto esterno**

L'Ordine è inserito nell'ambito di un contesto di dimensioni medio-piccole, l'estensione geografica del territorio di competenza è di 2.341 km<sup>2</sup>.

A livello locale, nel passato più recente, non sono stati segnalati eventi corruttivi di rilievo nell'ambito degli enti equiparabili all'Ordine; non può essere tuttavia ignorata una tendenza all'accrescimento della criminalità organizzata a livello provinciale in considerazione della quale il Presidente dell'Ordine o altra persona da questi incaricata partecipa periodicamente agli incontri dell'Osservatorio Permanente sulla Legalità istituito dal Comune di Mantova.

In merito alle relazioni esistenti con gli stakeholder l'Ordine presta grande attenzione al recente fenomeno dell'accentramento delle farmacie del proprio territorio in capo a società di capitali non vincolate al rispetto dei principi deontologici e che potenzialmente potrebbe favorire il verificarsi di reati corruttivi.

#### **- Contesto interno**

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Mantova è un ente pubblico non economico la cui missione istituzionale e le cui funzioni sono stabilite dal DLCPS 233/1946 e s.m.i., dal DPR 221/1950 e s.m.i. e dalla L. 3/2018.

L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale il cui numero all'atto della stesura del presente PTPCT è pari a 726, rappresenta gli interessi della categoria professionale dei farmacisti ed ha la funzione principale di vigilare sulla tutela dell'esercizio professionale nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

L'Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero della Salute e della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani.

L'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo composto da 9 membri, organo politico-amministrativo, eletto dagli iscritti ogni 3 anni. Il Consiglio elegge al proprio interno le figure di Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere.

Al Presidente, in qualità di Legale Rappresentante, da attuazione a tutti i provvedimenti deliberati dal Consiglio Direttivo. La gestione amministrativa e la responsabilità degli uffici compete al Tesoriere, secondo quanto stabilito dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità adottato dall'Ordine. Le competenze istituzionali e ogni potere decisionale restano in capo al Consiglio Direttivo.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è l'organo interno di controllo della regolarità contabile, viene eletto con la medesima periodicità del Consiglio e si compone di tre membri più un supplente.

I Consiglieri dell'Ordine e i membri del Collegio dei Revisori dei Conti operano a titolo gratuito.

Per l'attuazione delle proprie funzioni l'Ordine si avvale di un ufficio di segreteria senza figure dirigenziali, cui sono addetti due dipendenti in regime part-time e inquadrati secondo il CCNL del personale degli Enti pubblici non economici, ai quali non competono funzioni decisionali e della

consulenza di professionisti esterni individuati in ragione della materia per le funzioni amministrative di seguito specificate:

consulenza del lavoro per l'elaborazione delle buste paga dei dipendenti

consulenza finanziaria per la supervisione dei bilanci di previsione e rendicontazione

consulenza del DPO per quanto attiene all'applicazione del Decreto Europeo 679/2016 sul trattamento dei dati personali

consulenza del RSPP (Responsabile del servizio di prevenzione e protezione) per quanto attiene la sicurezza sul luogo di lavoro e la redazione del Documento di valutazione dei rischi.

Avuto riguardo alla missione, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono:

- ❖ gli iscritti all'Albo
- ❖ le PA
- ❖ gli enti locali
- ❖ le Università
- ❖ le autorità giudiziarie
- ❖ altri Ordini e Collegi professionali
- ❖ l'Enpaf e altri enti previdenziali e assistenziali
- ❖ le Associazioni di categoria che afferiscono alla sfera del farmaco

## **2. MAPPATURA DELLE AREE ED IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI**

La mappatura delle aree permette di individuare i possibili rischi di corruzione connessi a ciascun processo nella varie attività che conducono all'adozione di provvedimenti finali.

Sono considerati gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione.

La fase di identificazione del rischio è cruciale, la mancata individuazione di un evento ne impedisce l'efficace prevenzione, pertanto il coinvolgimento dei dipendenti è fondamentale poiché la loro approfondita conoscenza delle attività svolte dall'amministrazione facilita l'identificazione dei rischi.

### Arete di rischio generali e obbligatorie

A) Area: acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

Rischi potenziali potrebbero riscontrarsi nei casi seguenti:

- Previsione di requisiti di accesso personalizzati e insufficienza di criteri oggettivi per verificare il possesso dei requisiti
- Abuso dei processi finalizzato al reclutamento di candidati particolari
- Irregolare composizione della commissione di concorso
- Inosservanza delle regole di trasparenza
- Progressioni di carriera accordate illegittimamente per agevolare dipendenti/candidati particolari
- Motivazione generica circa la sussistenza di presupposti per il conferimento di incarichi

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Valutazione delle offerte

Profili di rischio sono costituiti dall'eventualità che l'affidamento avvenga in base a criteri di scelta non oggettivi, ma finalizzati ad ottenere impropri vantaggi e più dettagliatamente:

- Accordi collusivi tra le imprese partecipanti
- Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

C) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione all'Albo
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazioni
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento attività di tutoraggio
4. Segnalazioni e avvertimenti di natura deontologica, apertura di procedimento disciplinare in caso di infrazione del Codice Deontologico.

D) Area: provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote iscritti
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

Tutti i provvedimenti amministrativi afferenti alle aree C) e D) vengono adottati nel rispetto della L. 241/90. Eventuali profili di rischio potrebbero evidenziarsi in sede di:

- Abuso nell'adozione di provvedimenti o uso di falsa documentazione al fine di agevolare particolari soggetti
- Rilascio di sovvenzioni, erogazioni

#### Ulteriori aree di rischio

E) Area: Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio

1. Rispetto dei tempi contrattuali di erogazione dei compensi
2. Verifica delle prestazioni prima della liquidazione delle fatture e rispetto della tempistica per la liquidazione delle fatture
3. Rispetto della tempistica per le registrazioni contabili

Potrebbero presentare rischi corruttivi in relazione all'erogazione di compensi in misura non dovuta, mancato rispetto ai tempi contrattualmente previsti, liquidazione di fatture senza adeguata verifica della prestazione o della regolarità dei documenti, effettuazione di registrazioni di bilancio scorrette e non veritiere, effettuazione dei pagamenti senza il rispetto del criterio cronologico di presentazione delle fatture, con conseguenti favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'Ordine.

F) Area: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (Area Disciplinare)

1. Audizione del sanitario
2. Deliberazione di apertura/archiviazione procedimento disciplinare
3. Delibera di assoluzione/irrogazione sanzione

Gli eventuali rischi corruttivi si possono riscontrare soprattutto nella fase preliminare dell'istruttoria a fronte della discrezionalità nella valutazione dei fatti che può portare all'archiviazione del procedimento oppure all'irrogazione di sanzioni.

G) Area: Affidamento incarichi e nomine;

1. Conferimento di incarichi dirigenziali a personale interno
2. Conferimento di incarichi di consulenza a soggetti esterni
3. Conferimento di incarichi ai Consiglieri o a farmacisti iscritti all'Albo (Area di rischio specifica individuata dall'ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016)

Nei casi in cui l'Ordine è interpellato da terzi per la nomina di professionisti cui conferire incarichi il rischio è rappresentato dalla designazione di soggetti con cui si abbiano rapporti professionali o interessi personali i quali possano trarne un eventuale vantaggio diretto o indiretto. La nomina è rimessa a discrezionalità ma il rischio si ritiene marginale trattandosi di incarichi per i quali non è previsto un compenso ma solo un eventuale rimborso delle spese o un gettone di presenza corrisposto da altro Ente.

H) Area: Formazione Professionale Continua

Con riferimento all'organizzazione e allo svolgimento di eventi formativi i possibili eventi rischiosi sono individuabili nella discrezionalità nella disamina delle richieste di collaborazione per la realizzazione di eventi o di concessione del patrocinio.

### 3. ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO

Essendo un Ente di ridottissime dimensioni, avendo valutato che negli anni precedenti non si sono manifestate criticità e che il rischio corruttivo è stimato come molto basso, l'Ordine si attiene al livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi che è rappresentato dal processo. Per ogni processo rilevato nella mappatura sono identificati gli eventi rischiosi che possono manifestarsi. Qualora se ne rivelasse la necessità saranno attivate azioni migliorative del livello del dettaglio dell'analisi.

Per l'identificazione degli eventi rischiosi sono stati considerati i documenti, la constatazione della mancanza di segnalazione né interne né esterne, le risultanze dell'analisi del contesto realizzate nelle fasi precedenti; gli appositi incontri con tutti gli attori dell'amministrazione.

Gli eventi rischiosi individuati sono formalizzati in forma riassuntiva in una tabella di gestione dei rischi (in calce al presente Piano) dove per ogni processo analizzato è riportata la descrizione degli eventi rischiosi individuati e le relative misure adottate o da adottare per prevenirli.

L'analisi del rischio prende in esame i cosiddetti fattori abilitanti della corruzione (che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione), consente la stima del livello di esposizione al rischio dei singoli processi e l'identificazione di quelli sui quali attivare e/o rafforzare le misure di contrasto del rischio o l'attività di monitoraggio.

***Le linee-guida contenute nel PNA 2019, richiamandosi anche al generale criterio di prudenza amministrativa che impone di non sottostimare i rischi, impongono alle amministrazioni un approccio di tipo qualitativo nell'analisi del rischio sottolineando che l'allegato 5 del PNA 2013 non deve più essere considerato un riferimento metodologico da seguire. Tuttavia, dato che il Responsabile aveva già predisposto il PTPCT utilizzando l'Allegato 5 al PNA 2013, il nuovo approccio valutativo (di tipo qualitativo) verrà applicato in occasione dell'adozione del PTPCT 2021-2023 così come concesso dallo stesso PNA 2019.***

#### a) Individuazione del valore di probabilità

L'attribuzione del grado di rischio deriva da una matrice di impatto/probabilità, da ricavarsi attraverso la metodologia di cui all'All. 5 del PNA 2013.

Per ogni rischio individuato sono stimati la probabilità che lo stesso si verifichi e, nel caso, il conseguente impatto per l'Ordine. La probabilità di accadimento di ciascun rischio (frequenza) è valutata prendendo in considerazione le seguenti caratteristiche: discrezionalità, rilevanza esterna complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, efficacia dei controlli.

Per ogni attività/processo esposto al rischio è stato attribuito un valore/punteggio per ciascuno dei sei criteri elencati. La media finale rappresenta la "stima della probabilità".

#### b) Individuazione del valore di impatto

L'impatto è stato considerato sotto i seguenti profili: Impatto organizzativo, economico, reputazionale, di immagine.

La media finale dei punteggi attribuiti ad ognuna delle voci sopra indicate misura la stima dell'impatto.

La frequenza della probabilità e l'importanza dell'impatto sono stati graduati secondo le seguenti scale:

Valori e frequenze della probabilità: 0=nessuna probabilità, 1=improbabile, 2=poco probabile, 3=probabile, 4=molto probabile, 5=altamente probabile

Valori e importanza dell'impatto: 0=nessun impatto, 1=marginale, 2=minore, 3=soglia, 4=serio, 5=superiore

Il valore numerico assegnato alla "stima probabilità" e quello attribuito alla "stima dell'impatto" sono stati moltiplicati per determinare il livello complessivo di rischio connesso a ciascun processo analizzato (valore media frequenza x valore media impatto = livello complessivo di rischio).

#### c) Calcolo ponderato del livello di rischio

I rischi, anche eventuali, sono stati classificati e ponderati al fine di individuare quelli che richiedono di essere trattati con maggiore urgenza e incisività. I livelli di rischio emersi per ciascun processo sono stati classificati come indicato di seguito:

Valore numerico del livello di rischio e relativa classificazione del rischio: 0=Nulla - intervallo da 1 a 5=Basso - intervallo da 5,1 a 10=Medio - intervallo da 10,1 a 20=Alto - intervallo da 20,1 a 25=Altissimo (critico)

#### **4. MAPPATURA DEI PROCESSI**

La mappatura dei processi consente di individuare i possibili rischi corruttivi nei provvedimenti riferibili a ciascuna area di rischio.

I processi simili ed omogenei sono ricondotti ad un'area di rischio; le aree di rischio si distinguono in generali - comuni a tutte le amministrazioni - e specifiche che invece interessano le peculiari attività svolte dall'Ordine. Rispetto a queste ultime, nella quasi totalità dei casi, le condizioni da rispettare nello svolgimento del processo, i tempi di svolgimento e le responsabilità dei soggetti che svolgono le attività del processo sono certi e/o conosciuti in base a specifiche previsioni legislative o regolamentari e di conseguenza non necessitano di ulteriori descrizioni anche in ragione del fatto che sino ad ora non si sono evidenziate criticità. Ciò premesso, in una logica di miglioramento continuo, nelle prossime stesure del PTPCT l'Ordine provvederà a redigere una descrizione più analitica ed estesa dei singoli processi.

Nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ordine possono essere individuati i seguenti processi:

- **Tenuta Albo Professionale:** implica la preliminare verifica dei requisiti prescritti per l'accoglimento delle domande di iscrizione, reiscrizione e cancellazione dall'Albo, oppure la perdita dei requisiti e la conseguente adozione dei provvedimenti di cancellazione d'ufficio nei casi stabiliti dalla legge. I provvedimenti finali sono adottati collegialmente dal Consiglio Direttivo sulla base delle dichiarazioni sostitutive presentate dai farmacisti interessati e dai controlli delle autocertificazioni effettuati dalla segreteria sulle pratiche in arrivo.

I provvedimenti adottati dal Consiglio Direttivo per la tenuta dell'Albo sono inquadrabili nell'area obbligatoria di rischio C);

- **Svolgimento delle funzioni disciplinari:** il Presidente dell'Ordine può convocare ciascun iscritto per acquisire informazioni in merito a fatti che possano essere oggetto di procedimento disciplinare. Se dall'audizione del sanitario emergono aspetti di rilievo, il Presidente convoca il Consiglio Direttivo in sede disciplinare, affinché, collegialmente, venga deliberata l'apertura o l'archiviazione del procedimento. Sempre in forma collegiale vengono adottate le decisioni sui procedimenti aperti (assoluzione o irrogazione di sanzioni).

I provvedimenti adottati dal Consiglio Direttivo in sede disciplinare sono inquadrabili nell'area obbligatoria di rischio F);

- **Svolgimento delle funzioni amministrative:** il Consiglio Direttivo, collegialmente, adotta provvedimenti amministrativi di varia natura relativi alla gestione dell'Ordine (rilascio pareri su istituzione nuove sedi farmaceutiche, acquisizione e progressione del personale, concessione di patrocinii, organizzazione di eventi di formazione, conferimenti di incarichi e nomine ecc.).

I provvedimenti amministrativi adottati dal Consiglio Direttivo sono inquadrabili nelle aree obbligatorie di rischio A-C)-D)-E)-F)-G)-H);

- **Gestione Economico-Patrimoniale:** La gestione economico patrimoniale viene attuata in ottemperanza alle normative sulla tracciabilità dei flussi finanziari e nel rispetto del Regolamento di Contabilità dell'Ordine. Il Tesoriere è il responsabile della gestione economica dell'Ente, ma molte funzioni (informatizzazione, adempimenti contabili) sono da questi delegate ai dipendenti dell'Ordine sotto la sua supervisione. Ferma restando la specifica competenza del Tesoriere, il Consiglio Direttivo approva i bilanci preventivi e consuntivi da sottoporre all'approvazione finale dell'Assemblea degli iscritti, delibera la stipulazione dei contratti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture.

I provvedimenti afferenti alla gestione economica adottati dal Consiglio Direttivo sono inquadrabili nelle aree obbligatorie di rischio B-D-E).

#### **5. IDENTIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE**

La progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione distingue tra misure generali e misure specifiche.

- le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione;
- le misure specifiche incidono in maniera puntuale su alcuni rischi particolari individuati in fase di valutazione del rischio.

L'Ordine individua come misure da adottare per prevenire i fenomeni corruttivi le seguenti tipologie generali

- Controllo a campione dei processi a cura del RPCT con cadenza semestrale; verifica che i processi si siano conclusi nei tempi stabiliti e che tutti i portatori di interessi ne siano stati tempestivamente informati
- Rafforzamento della trasparenza con la revisione dei dati e documenti pubblicati sul sito istituzionale perché risultino di più agevole consultazione ai terzi entro 6 mesi dall'approvazione del presente PTPCT
- Semplificazione dei processi con contestuale riduzione delle ridondanze e delle sovrapposizioni di compiti e l'ottimizzazione dell'impiego degli strumenti informatici a disposizione dell'Ordine verificabile attraverso periodico monitoraggio del RPCT

Di seguito le misure poste in essere dall'Ordine suddivise per area:

A) Area: acquisizione e progressione del personale

Le procedure di reclutamento avvengono mediante procedure concorsuali pubbliche, il personale è inquadrato secondo quanto stabilito dal CCNL degli enti pubblici non economici. La natura collegiale dei provvedimenti adottati in materia di acquisizione e progressione del personale (delibere consiliari) garantisce la legittimità dei percorsi e contiene il rischio entro limiti estremamente ridotti. Le decisioni in merito all'area A sono sottoposte al controllo del Collegio dei Revisori dei Conti e al vaglio finale dell'Assemblea degli iscritti in occasione dell'approvazione dei bilanci che vedono tra gli allegati la pianta organica.

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

Le decisioni relative alla stipulazione di contratti per l'affidamento di lavori, servizi, forniture vengono prese collegialmente dal consiglio Direttivo e debitamente motivate. Per ciascun acquisto vengono preventivamente richieste almeno 3 preventivi che vengono successivamente comparati secondo diversi principi tra cui quello di economicità. Il valore estremamente contenuto dei contratti di lavori, servizi e forniture affidati dall'Ordine si colloca, nella pressoché totalità dei casi, in una fascia compresa fra € 500,00 ed € 10.000,00 e consente pertanto il ricorso alla procedura di acquisto in economia e affidamento diretto. Tutti i pagamenti sono tracciabili attraverso il CIG (codice identificativo di gara) all'interno di flussi telematici.

La verifica che il Collegio dei Revisori dei Conti effettua trimestralmente sulla correttezza delle scritture contabili e la possibilità di consultare i dati relativi agli incarichi conferiti ed i relativi compensi pubblicati sul sito istituzionale sono ritenute ulteriori ed efficaci misure preventive.

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Tutti i provvedimenti amministrativi vengono adottati nel rispetto della L. 241/90, nonché degli specifici Regolamenti interni approvati dall'Ordine.

Per quanto attiene ai provvedimenti relativi all'area C i dipendenti, non avendo potere decisionale in merito alle procedure in esame e non essendo, pertanto esposti a fattori di rischio, partecipano al controllo di legittimità, verificando la sussistenza dei requisiti di legge operando le dovute verifiche sulle dichiarazioni sostitutive, contribuendo così a circoscrivere il rischio potenziale.

Ulteriore misura di controllo è costituita dall'osservanza dell'ordine cronologico nel disbrigo delle pratiche e nell'adozione dei relativi provvedimenti, salvo deroghe motivate. Tale verifica sarà parte del controllo semestrale operato dal RPCT.

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Per quanto attiene ai provvedimenti aventi effetto economico diretto ed immediato (che per la natura dell'Ordine sono ipotizzabili solo per evenienze straordinarie ed eccezionali debitamente documentate), è comunque previsto il controllo del Collegio dei Revisori dei Conti ed il vaglio finale dell'Assemblea degli iscritti in occasione dell'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo. Si valuta che il sistema di prevenzione, così come descritto, fornisca garanzie idonee ad evitare il rischio di favoritismi.

E) Area: Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio



La gestione economico patrimoniale viene attuata in ottemperanza alle normative sulla tracciabilità dei flussi finanziari e nel rispetto del Regolamento di Contabilità e Amministrazione dell'Ordine in vigore dal 01/01/2006.

Il Consiglio, in seduta collegiale, approva i bilanci proposti dal Tesoriere dopo aver valutato il parere del Consulente esterno che li controlla. Si ritiene che la misura di prevenzione più efficace sia costituita dal controllo capillare del Collegio dei Revisori dei Conti, che effettua verifiche trimestrali sulla regolarità delle scritture contabili e partecipa alle adunanze del Consiglio Direttivo al fine di condividere, anche preventivamente, le scelte di indirizzo aventi ripercussioni economiche sull'Ente.

Si ritiene inoltre che gli obblighi di pubblicazione, che attengono ormai a tutti i provvedimenti aventi ripercussioni di natura economica, garantiscano trasparenza ed imparzialità nell'adozione delle delibere attinenti all'area in esame.

L'Assemblea degli iscritti, attraverso l'approvazione dei bilanci esercita un ulteriore controllo posteriore sulle decisioni dell'Ordine aventi maggior incidenza economica.

#### f) Area: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (Area Disciplinare)

Per quanto attiene ai giudizi disciplinari idonei deterrenti ai fattori di rischio sono individuabili nell'obbligo da parte del Presidente, per non incorrere nell'omissione di atti d'ufficio, di riferire al Consiglio in merito a segnalazioni ufficiali pervenute all'Ordine circa eventuali illeciti. Nel caso in cui il Presidente, nell'esercizio delle proprie funzioni, venga a conoscenza di fatti che possano configurarsi come reato, è altresì tenuto a darne comunicazione alla competente autorità giudiziaria. Una volta aperto il procedimento disciplinare, la competenza collegiale, l'obbligo di astensione in caso di ricusazione e l'impedimento dei Consiglieri a prendere parte ai giudizi disciplinari in situazioni di conflitto di interesse, garantiscono la serenità ed imparzialità di giudizio dell'organo di disciplina.

Oltre al giudizio in sede amministrativa presso l'Ordine, sono esperibili due gradi di giudizio in sede giurisdizionale dinanzi alla CCEPS e dinanzi alla Corte di Cassazione.

Si ritiene che il protocollo elettronico, la conservazione ed immodificabilità dei documenti allegati, costituiscano idonee misure di prevenzione, che consentano la verificabilità della corrispondenza ricevuta e trasmessa dall'Ente, anche in relazione a segnalazioni/esposti disciplinari.

#### G) Area: Incarichi e nomine

Si ritiene misura idonea a prevenire il rischio nell'area G l'individuazione previa dei criteri coi quali selezionare i candidati, la verifica di sussistenza di situazione di conflitto di interessi per il soggetto che nomina, la rotazione dei soggetti da nominare, la collegialità delle nomine accompagnata da esaustiva motivazione.

Tali misure sono poi integrate dagli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale degli incarichi conferiti e dei compensi eventualmente erogati.

Per quanto attiene alle aree F) e G), le scelte effettuate dall'Ordine implicando un inevitabile margine di discrezionalità, stante la necessità di valutare aspetti che non sono solo tecnici o attinenti al possesso di requisiti di legge, ma si ritiene che il rischio non vada oltre la soglia del "poco probabile", e che l'impatto resti comunque marginale.

#### H) Area: Formazione Professionale Continua

Premesso che il patrocinio rilasciato dall'Ordine non prevede in alcun caso la concessione di contributi economici, ma si concretizza nella possibilità di inserire il logo dell'Ordine nelle locandine degli eventi patrocinati, si ritiene che idonea misura preventiva sia costituita dalla disamina collegiale, da parte del Consiglio Direttivo, di tutte le richieste pervenute che riportano gli aspetti oggetto di valutazione (durata del corso, argomenti trattati, eventuali aspetti di collaborazione richiesti all'Ordine).

Delle richieste vagliate viene fatta menzione nei verbali del Consiglio Direttivo, ogni decisione presa è deliberata con dettagliata motivazione.

### **Misure di prevenzione di carattere generale**

#### a) Azioni per assicurare la trasparenza delle attività dell'Ordine.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette e garantisce forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e svolge pertanto un'importante azione deterrente di potenziali condotte illegali o irregolari.

Azioni da intraprendere: si rimanda alla “Sezione Trasparenza”

b) Codici di comportamento dei dipendenti.

I codici di comportamento definiscono la correttezza dei comportamenti che assicurano la qualità dei servizi, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e cura esclusiva dell'interesse pubblico.

Si richiama il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici che sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato l'adozione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici con deliberazione n. 3 del 27/01/2015.

Ad integrazione ed ulteriore specificazione del Codice di comportamento generale per i dipendenti delle PA così come definito dal DPR 62/2013, l'Ordine, su proposta del RPCT, adotterà quanto prima un Codice di comportamento specifico modulato sulla propria realtà specifica

La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del PTPCT, costituisce responsabilità disciplinare e può essere denunciata al RPCT che ne riferisce al Consiglio. Copia del Codice di comportamento sono state consegnate e sottoscritte per accettazione dai dipendenti dell'Ordine.

c) Informatizzazione dei processi.

Come evidenziato nel PNA, l'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, l'obiettivo che va gradualmente perseguito è la totale informatizzazione di tutti i processi gestiti dall'Ordine.

d) Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti.

Consente l'apertura dell'Ordine verso l'esterno e il controllo sull'attività da parte dell'utenza. Per quanto attiene tale misura si rimanda alla sezione Trasparenza del presente Piano.

e) Monitoraggio rispetto ai termini procedurali.

Per le PA è normato l'obbligo di provvedere al monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, provvedendo altresì all'eliminazione di eventuali anomalie. Tale monitoraggio, effettuato con cadenza semestrale dal RPCT, ha particolare rilevanza in quanto può costituire uno strumento idoneo per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

f) Formazione in materia di anticorruzione

L'Ordine individua quale percorso di formazione del personale per l'anno 2020:

modalità di autoformazione: lo studio del materiale inerente i temi di anticorruzione e trasparenza messo a disposizione sul sito istituzionale dell'ANAC scelto con la supervisione del RPCT e secondo le indicazioni fornite dalla Federazione Nazionale Ordini Farmacisti.

Modalità e-learning: partecipazione ad un corso on-line in materia di anticorruzione o di trasparenza specifico per gli ordini professionali che verrà scelto dal RPCT nel corso dell'anno tra quelli a disposizione. L'attestato di partecipazione farà fede dell'avvenuta attività di formazione.

g) Comunicazione

Per garantire la conoscenza e la comunicazione interna del presente Piano e delle misure in esso contenute, i dipendenti ne ricevono copia e firmano una dichiarazione di presa visione.

Per quanto attiene alla comunicazione esterna, il PTPC, viene pubblicato sul sito dell'Ordine nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

### **Misure ulteriori di prevenzione**

h) Criteri di rotazione del personale

L'alternanza del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione. La rotazione delle figure che assumono decisioni e/o gestiscono procedure, riduce il rischio che possano crearsi o consolidarsi situazioni di privilegio e aspettative a risposte illegali improntate alla collusione.

Il PNA prevede che le PA adottino adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità salvo motivati impedimenti connessi alle caratteristiche organizzative dell'amministrazione; in tal caso, la motivazione deve essere inserita nel PTPCT.

L'Ordine, in ragione delle sue ridotte dimensioni, per la mancanza al suo interno di figure dirigenziali, a motivo dell'orario non coincidente dei dipendenti, ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini e pertanto non la ritiene ipotizzabile.

i) Svolgimento di incarichi d'ufficio - disciplina degli incarichi non consentiti

In considerazione dell'esiguo numero di dipendenti dell'Ordine (n. 2) e della natura degli incarichi che possono essere loro assegnati, si ritiene che non sussistano i presupposti per disciplinare attraverso uno specifico regolamento gli incarichi e le attività non consentite ai dipendenti stessi, che verranno eventualmente valutate caso per caso, fatto salvo il principio generale di attribuzione in base alla specifica professionalità e a criteri tali da escludere casi di incompatibilità o situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite.

l) Verifica insussistenza di condanne penali per assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi

In occasione dell'assegnazione agli uffici o dell'attribuzione di incarichi, il RPCT verifica l'insussistenza di provvedimenti giudiziari ostativi a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intenda conferire incarichi.

Spetta al Responsabile l'accertamento e la verifica delle situazioni di inconferibilità, di dichiarazione di nullità dell'incarico nonché il potere sanzionatorio nei confronti degli autori della nomina dichiarata nulla perché inconferibile.

m) Verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità al conferimento di incarichi dirigenziali  
Non essendo presenti all'Ordine cariche dirigenziali, tali verifiche non verranno messe in atto.

n) Misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

L'Ordine applica le disposizioni normative che tutelano il dipendente che segnala illeciti. La segnalazione dovrà essere effettuata, mediante comunicazione cartacea o via e-mail al RPCT che gestirà il procedimento nel rispetto della tutela dell'anonimato, garantendo l'osservanza del divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower, con sottrazione della denuncia al divieto d'accesso, ai sensi e nei limiti stabiliti dall'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001.

Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari.

## **1. SISTEMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL PTPCT**

La responsabilità del monitoraggio è del RPCT.

Il monitoraggio deve avvenire sia in merito all'avvenuta attuazione delle misure previste (I° livello) che in merito all'idoneità di tali misure di prevenzione e/o trattamento del rischio (II° livello).

Il primo livello di monitoraggio potrà consistere in una autovalutazione degli attori che hanno la responsabilità di attuare le misure oggetto del monitoraggio e che in tal modo forniscono al RPCT evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura. La veridicità delle informazioni rese in autovalutazione dovrà essere valutata dal RPCT anche attraverso la richiesta di documenti, informazioni e/o qualsiasi documento comprovante.

Il monitoraggio di secondo livello deve essere attuato dal RPCT e sarà effettuato tenendo conto dei livelli di rischio attribuiti con rotazione dei processi e la campionatura delle misure da verificare considerando almeno una azione per ciascun processo ad eccezione dei processi riguardo ai quali si siano eventualmente ricevute segnalazioni, in tal caso il monitoraggio sarà realizzato sulla totalità delle misure di prevenzione indicate nel PTPCT.

Qualora in fase di monitoraggio le misure adottate si rivelino non più idonee a prevenire il rischio, il RPCT dovrà intervenire con tempestività per ridefinire la modalità di trattamento del rischio stesso.

La periodicità del monitoraggio, data la bassissima esposizione al rischio e alle caratteristiche organizzative dell'Ordine sarà semestrale.

Il Responsabile ha facoltà di richiedere, in qualsiasi momento, delucidazioni verbali e scritte ai Consiglieri e ai dipendenti che hanno il dovere di fornirgli il supporto necessario, tale dovere, laddove disatteso, può dar luogo a provvedimenti disciplinari.

Il Responsabile riferisce con tempestività al Consiglio sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate.

Le risultanze del monitoraggio vengono esposte all'interno della Relazione annuale del RPCT redatto annualmente entro il 31 gennaio e costituiscono il presupposto della definizione del successivo PTPCT. Tale relazione è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine e consente all'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) l'elaborazione e la verifica dei dati.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

## **SEZIONE TRASPARENZA**

### **Soppressione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità.**

L'articolo 10 del D.Lgs. 97/2016 ha introdotto una misura di semplificazione che ha sostituito l'obbligo di redigere il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità con quello di creare una riconoscibile ed apposita "Sezione Trasparenza" all'interno del PTPCT, nonché la previsione che in tale sezione sia identificato nominalmente il Responsabile della trasmissione e della pubblicazione di documenti, informazioni e dati.

La presente Sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione e il regime dei controlli predisposti.

### **Obiettivi della trasparenza**

La promozione della trasparenza in funzione anticorruzione costituisce un aspetto della missione dell'Ordine e viene perseguita attraverso i seguenti obiettivi:

- 1) assicurare il massimo della trasparenza dell'azione amministrativa e favorire lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del personale dipendente e di tutti coloro che operano all'interno o collaborano con l'Ordine attraverso il monitoraggio di tutte le attività;
- 2) intendere la trasparenza come accessibilità totale ad ogni aspetto dell'organizzazione allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buona gestione. Tutti gli iscritti ed i cittadini hanno il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dall'Ordine per tutelare i propri diritti, partecipare all'attività amministrativa e vigilare sul perseguimento delle funzioni istituzionali dell'Ordine e sull'utilizzo che questi fa delle risorse economiche. Tale principio va necessariamente armonizzato con le disposizioni in materia di segreto d'ufficio e protezione dei dati personali.

Per garantire la trasparenza devono essere contemporaneamente assicurate idonee misure in due distinti ambiti:

- a) la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati relativi all'attività dell'Ordine sul sito istituzionale: tale misura garantisce l'accessibilità totale ai dati e ai documenti che concernono l'attività amministrativa, rendendole disponibili a chiunque in modo immediato.
- b) l'adozione di misure anticorruptive esplicitate nel PTPCT con particolare riferimento agli obblighi di trasparenza e l'attuazione alle disposizioni in tema di semplificazione amministrativa.

## **Responsabile per la Trasparenza**

L'Ordine ha scelto l'identità di ruoli in un'ottica di semplificazione e miglior coordinamento degli adempimenti; l'incarico di RPCT è stato conferito al Consigliere privo di deleghe Dr.ssa Claudia Bendazzoli con delibera n. 28 dell'11/12/2019.

I soggetti che concorrono all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati/documenti sul sito istituzionale affiancando in stretta collaborazione il RPCT sono il Segretario dell'Ordine e il personale dipendente.

## **Obblighi di Pubblicazione**

L'Ordine è tenuto agli obblighi di pubblicazione, si conforma al rispetto dei principi generali di pubblicità e diffusione delle informazioni e si adopera per dare compimento alla piena trasparenza e visibilità dei propri atti. Si sottolinea però che tali obblighi di pubblicazione si applicano in quanto compatibili alla peculiare natura, dimensione e struttura organizzativa dell'Ordine.

Gran parte delle articolazioni nelle quali, secondo quanto indicato nell'allegato A del D.Lgs 33/2013, i dati obbligatori, i documenti e le informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività degli Enti devono essere pubblicati sono infatti destinate a restare prive di contenuto, in quanto relative ad istituti non applicabili agli Ordini Professionali come ad es.: OIV, Opere pubbliche, Pianificazione e governo del territorio, Informazioni ambientali, Strutture sanitarie private accreditate, oppure non presenti nel caso specifico dell'Ordine: mancanza di patrimonio immobiliare, assenza di figure dirigenziali, ecc.

Le Linee guida relative agli obblighi di trasparenza dall'ANAC prevedono l'esonero dall'applicazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14 del D.Lgs 33/2013 qualora gli incarichi di amministrazione siano svolti a titolo gratuito, senza alcuna forma di indennità o gettone di presenza.

Qualora in una sezione i contenuti non esistono è data evidenza della non applicabilità o dell'insussistenza del dato.

A tutt'oggi la sezione Amministrazione trasparente sul sito istituzionale dell'Ordine è in via di completamento.

In occasione delle Assemblee ordinarie, gli iscritti verranno aggiornati sui contenuti resi accessibili e liberamente consultabili sul sito istituzionale e sulle iniziative adottate dall'Ente in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

## **Pianificazione degli obblighi di pubblicazione dei dati e documenti**

L'elaborazione e produzione dei dati e dei documenti nonché la loro trasmissione è affidata ai dipendenti dell'Ordine che ne cura altresì la pubblicazione sul sito nella sezione Amministrazione Trasparente sotto la responsabilità e il costante monitoraggio del RPCT.

Tutti i dati sono pubblicati e/o aggiornati con le tempistiche previste dalla normativa e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività, provvedendo, di norma, entro 30 gg. dall'adozione del provvedimento.

In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.Lgs. 33/2013;
- in tutti gli altri casi, la pubblicazione si effettua con il materiale inserimento del documento/dato da parte del personale dell'Ordine previa autorizzazione del RPCT.

La pubblicazione dei dati sul sito avviene nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

## **Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza**

Considerate le contenute dimensioni dell'Ordine, il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e la verifica dei dati pubblicati sul sito viene effettuato dal RPCT con periodicità semestrale.

### **Iniziative per la comunicazione della trasparenza**

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine adotta le seguenti iniziative:

- condivide la propria politica sulla trasparenza con gli iscritti in occasione delle Assemblee durante le quali vengono illustrate le iniziative a supporto dell'obbligo;
- contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i consiglieri/dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, il RPCT organizza una riunione interna finalizzata alla condivisione del Piano sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione.

### **Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'Accesso Civico**

L'accesso agli atti è garantito a chiunque in modo immediato, gratuito e senza autenticazione.

Il richiedente non è tenuto a motivare le richieste di accesso (semplice e/o generalizzato).

L'istanza di accesso può essere trasmessa per via telematica.

Il rilascio dei dati o documenti richiesti deve avvenire in forma gratuita salvo eventuale rimborso per i costi documentati effettivamente sostenuti dall'Ordine.

La richiesta di accesso ai dati va presentata al RPCT che si pronuncia sulla richiesta di accesso e ne controlla e assicura la regolare attuazione.

L'accesso civico può essere esercitato con 3 diverse modalità:

Accesso agli atti ex L.241/90, anche detto accesso documentale

Accesso civico semplice (ex D.lgs. 33/2013, art.5,co.1) fa riferimento ai documenti, informazioni e dati che l'Ordine ha l'obbligo di pubblicare ai sensi del Decreto trasparenza.

Il procedimento per la gestione dell'accesso civico semplice viene svolto dal RPCT e non richiede valutazioni discrezionali. Al fine una più immediata tutela dell'esercizio di accesso, alcune delle funzioni relative possono essere delegate dal Responsabile al personale dipendente sotto la sua vigilanza.

Nei casi di richiesta di accesso a dati la cui pubblicazione è obbligatoria l'Ordine, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento/informazione richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Nei casi di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo (c.d. Sostituto Provvedimentale) affinché provveda nei termini di cui all'art. 2 della legge 241/90 e sim

Il titolare del potere sostitutivo per l'Ordine è in capo al Segretario Dr.ssa Mosconi Sara.

Accesso civico generalizzato (ex D.Lgs. 33/2013, art. 3, co. 2) è relativo ai dati e documenti ulteriori rispetto a quelli a pubblicazione obbligatoria.

Il procedimento di accesso generalizzato richiede la valutazione sulla reale sussistenza dei dati/documenti richiesti, sull'esistenza di limitazioni assolute all'accesso, la valutazione di tematiche legate alla privacy e l'eventuale presenza di controinteressati.

Il rifiuto o il differimento all'accesso devono essere motivati.

Per quanto attiene ai presupposti, alle modalità, ai presidi a garanzia dell'accesso e alle sue eventuali limitazioni si rimanda al Regolamento interno in materia di accesso documentale, accesso civico e accesso generalizzato adottato dall'Ordine con delibera n. 30 del 19/07/2018.

### **Registro degli accessi**

L'Ordine redige e pubblica in forma anonima sul proprio sito un Registro degli accessi nel quale viene riportato l'elenco cronologico dettagliato delle richieste di accesso (identificate per tipologia) con indicazione dell'esito.

Il Registro è aggiornato annualmente.

## QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il PTPCT 2019–2021 dell’Ordine dei Farmacisti della Provincia di Mantova è predisposto in conformità alla seguente normativa:

- D.Lgs. C.P.S. 233/1946 *“Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”*;
- D.P.R. 221/1950 *“Approvazione del regolamento per la esecuzione del D.Lgs 233/1946 sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”*;
- Legge 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*;
- D.Lgs. 235/2012 *“Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’articolo 1, comma 63, della L. 190/2012”*;
- D.Lgs 33/2013: *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- D.Lgs 39/2013: *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della L. 190/2012”*;
- D.P.R. 62/2013: *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del D.Lgs 165/2001”*;
- D.L. 101/2013 *“Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”*, convertito dalla L. 125/2013, nelle parti relative agli Ordini (art. 2, co. 2 e 2 bis)
- Legge 124/2015 *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (con particolare riferimento all’art. 7: “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”*;
- D.Lgs 97/2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013, ai sensi dell’art. 7 della L. 124/2015 (c.d. Riforma Madia) in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- L. 179/2017 *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*;
- L. 3/2018 *“Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute”*

ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera Anac 72/2013: *“Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione” (PNA) e successive Determinazioni di aggiornamento*
- Delibera Anac n. 145/2014: *“Parere dell’Autorità sull’applicazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e ai Collegi professionali”*;
- Comunicato Anac del 18/02/2015: *“Pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni e degli enti del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI) e della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione. Comunicazione ad ANAC della nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione. Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI)”*;
- Delibera Anac n. 831/2016 *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” e successivi aggiornamenti annuali.*

Delibera Anac n. 833/2016 *“Determinazione Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*.

Determinazione Anac n. 1309/2016: *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013”*

Delibera Anac n. 1310/2016: *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificate dal D.Lgs. 97/2016”*

Comunicato Anac del 6 luglio 2016: *“Precisazioni in ordine all’applicazione della normativa sulla trasparenza negli ordini e nei collegi professionali”*;

Determinazione Anac n. 241/2017: *Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del D.Lgs. 33/2013 “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali”* come modificato dall’art. 13 del D.Lgs. 97/2016;

Delibera Anac n. 330/2017: *“Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione”*;

Delibera Anac n. 329/2017: *“Regolamento sull’esercizio dell’attività di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs 33/2013”*

Determinazione Anac n. 1134/2017: *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*

Comunicato del Presidente Anac del 28/06/2017: *“Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”*



## TABELLA RIASSUNTIVA DELLA VALUTAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

Aree di rischio		Valutazione complessiva del rischio	Misure adottate o da adottare
Area acquisizione e progressione personale	Valutazione probabilità	Inosservanza di regole procedurali trasparenti e imparziali durante la selezione. Insufficienza di meccanismi oggettivi Progressioni economiche o di carriera accordati senza merito. Assegnazione di incarichi senza motivazione reale allo scopo di agevolare soggetti particolari	Verifica mediante procedure di controllo. Il reclutamento avviene in via esclusiva tramite concorso pubblico. Le progressioni del personale sono disciplinate dal CCNL. Il rinnovo della pianta organica dell'Ordine è deliberato collegialmente dal Consiglio Direttivo e successivamente ratificato dall'Assemblea degli iscritti
	2 poco probabile		
	Valutazione impatto		
	1,5 marginale		
Area affidamento lavori, servizi e forniture	Valutazione probabilità	Mancata ponderazione del rapporto qualità prezzo. Uso distorto dell'offerta più vantaggiosa non rispondente a reali criteri di valutazione allo scopo di favorire un particolare soggetto	Applicazione delle procedure di controllo previste dal Regolamento di Contabilità e Amministrazione e dal Nuovo Codice degli appalti e dei contratti pubblici D.lgs 50/2016 Il valore dei contratti per lavori, forniture e servizi sono ricompresi in una fascia compresa tra € 500 e 10.000 pertanto di norma si ricorre all'affidamento diretto adeguatamente motivato. Il Collegio dei Revisori dei Conti esegue periodici controlli sul rispetto delle procedure e sui documenti contabili
	2,16 poco probabile		
	Valutazione impatto		
	1,5 marginale		
Area provvedimenti ampliativi sfera giuridica privi di effetto economico	Valutazione probabilità	Ritardo non giustificato nella verifica dei requisiti di legge per l'accoglimento delle istanze	Le pratiche vengono evase in ordine cronologico in modo tale da escludere la possibilità di favoritismi. Esamina di ogni segnalazione pervenuta
	1 improbabile		
	Valutazione impatto		
	1 marginale		
Area provvedimenti ampliativi sfera giuridica con effetto economico	Valutazione probabilità	Abuso nell'adozione di provvedimenti o uso di falsa documentazione al fine di agevolare particolari soggetti Rilascio di sovvenzioni, erogazioni	Le quote di iscrizione vengono incassate totalmente tramite il sistema PagoPA. Tutti i pagamenti sono effettuati alla ricezione delle fatture in formato elettronico. Per contratti, lavori, servizi e forniture che rientrano in una fascia da 0 a 10.000 Euro si procede all'acquisizione in economia. L'utilizzo della cassa contanti (fondo economale), è riservato ad acquisti di modestissima entità. Il Collegio dei Revisori dei Conti effettuano un controllo trimestrale dei documenti contabili. L'Ordine si avvale di un consulente esterno di provata e specifica esperienza per il controllo integrale della
	1 improbabile		
	Valutazione impatto		
	1 marginale		

			contabilità e del bilancio.
Area gestione Entrate, Spese e Patrimonio	Valutazione probabilità	Inosservanza dei tempi stabiliti per il pagamento dei compensi, la liquidazione delle fatture, il rispetto ai tempi contrattuali e con possibilità di disparità di trattamento	Applicazione delle procedure di controllo previste dal Regolamento di Contabilità e Amministrazione. Il Collegio dei Revisori dei Conti effettua controlli periodici sulla regolarità delle scritture contabili tenute dalle dipendenti. L'Ordine si avvale di un consulente esterno
	2,16 poco probabile		
	Valutazione impatto		
	1,5 marginale		
Area controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (Area Disciplinare)	Valutazione probabilità	La fattispecie si può ipotizzare solo in casi eccezionali	Qualsiasi provvedimento che comporti un impegno economico dell'Ordine viene adottato collegialmente dal Consiglio Direttivo e verificato dal Collegio dei revisori dei Conti
	2 poco probabile		
	Valutazione impatto		
	2 minore		
Area incarichi e nomine	Valutazione probabilità	nomina di professionisti privi dei requisiti idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico oppure in violazione dei principi di imparzialità e concorrenza Indebiti vantaggi conseguenti ad incarichi conferiti a professionisti che abbiano interessi personali o professionali in comune con i componenti del Consiglio che li ha nominati	Il conferimento di incarichi avviene nelle forme stabilite dalle norme vigenti e sempre con decisione collegiale dei membri del Consiglio Direttivo
	2 poco probabile		
	Valutazione impatto		
	1,6 marginale		
Area formazione Professionale Continua	Valutazione probabilità	Mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti; Alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti; Mancata o inefficiente vigilanza sugli enti terzi autorizzati all'erogazione della formazione; Inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte dell'Ordine	Controlli sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti; Controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione.
	1,6 improbabile		
	Valutazione impatto		
	1 marginale		

## TABELLA RIASSUNTIVA DELLA GESTIONE DEI RISCHI

Processi sensibili	Responsabile	Descrizione dell'attività	Identificazione del rischio	Livello di rischio	Misure preventive
Iscrizioni, cancellazioni, trasferimenti	Segretario Consiglio segreteria	Attività istruttoria Verifica sulla correttezza dei presupposti e dei requisiti prescritti	Mancato rispetto dell'ordine di ricezione delle domande Mancata e/o carente verifica dei requisiti	probabilità: 1,5 impatto: 0	Completa tracciabilità del procedimento. Tempestività nel riscontro offerto agli iscritti. Controlli a campione
				valutazione complessiva rischio: 1,5 basso	
Pareri revisioni piante organiche	Consiglio	Attività istruttoria per il rilascio dei pareri obbligatori	Mancato rispetto dei termini per il rilascio del parere. Insufficiente motivazione dei pareri. Parere viziato dal fine di creare indebito vantaggio o svantaggio per un soggetto	probabilità: 2,16 impatto: 2	Completa tracciabilità del provvedimento
				valutazione complessiva rischio: 4,32 basso	
Procedimenti disciplinari nei confronti degli iscritti	Presidente Consiglio	Attività istruttoria per l'attivazione del procedimento. Apertura, svolgimento e chiusura del provvedimento	Mancato o inadeguato esercizio dell'attività di vigilanza. Ritardo e/o omissione nell'avviamento del provvedimento. Adozione di provvedimenti non adeguatamente motivati. Disparità di trattamento tra casistiche con analoghe fattispecie	probabilità: 2 impatto: 2	Completa tracciabilità dei procedimenti. Regolare tenuta dei registri dei verbali dei procedimenti. Garanzia del rispetto dell'audizione preliminare. Rotazione dei soggetti coinvolti nella fase istruttoria.
				valutazione complessiva rischio: 4 basso	
Acquisizione di beni e servizi	R.U.P. Consiglio Tesoriere Revisori dei conti	Individuazione dei fornitori di beni e servizio	Mancata osservanza delle norme e dei regolamenti nei procedimenti di affidamento. Scelta di fornitori o prestatori d'opera non adeguatamente qualificati o che abbiano interessi personali o professionali i cui membri componenti del Consiglio che li ha individuati	probabilità: 2,16 impatto: 1,5	Adegua motivazione degli affidamenti diretti effettuati con procedure in economia. Sistematica verifica del mantenimento del possesso dei requisiti anteriormente l'eventuale rinnovo del contratto. Completa tracciabilità dei procedimenti
				valutazione complessiva rischio: 3,24 basso	

Attività di formazione a favore degli iscritti	Consiglio Segretario	Accreditamento dei corsi di formazione. Riconoscimento dei crediti formativi. Acquisto di corsi per gli iscritti	Riconoscimento dei crediti in carenza dei presupposti. Mancato rispetto delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi nella scelta dei provider	probabilità: 2 impatto: 1,25	Garantire a tutti gli iscritti le medesime opportunità di accesso agli eventi formativi ECM. Costante interfaccia con gli archivi-dati di Agenas e Cogeaps
				valutazione complessiva rischio: 2,50 basso	
Gestione del personale dell'Ordine	Consiglio Segretario Tesoriere RPCT	Selezioni e concorsi Progressioni di carriera Erogazione del salario accessorio	Mancata osservanza delle regole derivanti da norme primarie e secondarie	probabilità: 1,16 impatto: 1,25	Completa tracciabilità e visibilità dei procedimenti
				valutazione complessiva rischio: 1,45 basso	